

Stasi si difende: «Non ho mai negato i problemi importanti che affliggono nostro sistema depurativo»

Sigilli al depuratore, nei guai il sindaco e un funzionario

Il sequestro è stato eseguito dai militari della Capitaneria di porto

Anna Russo

Sottoposto a sequestro il depuratore di Seggio-Amica a Rossano. Gli uomini della Guardia Costiera hanno apposto i sigilli all'impianto il 21 gennaio scorso eseguendo il dispositivo emesso dal tribunale di Castrovillari. A quanto si apprende pare sia stata rilevata la presenza di diverse vasche di deposito sia in metallo che in cemento armato, adibiti a letto di essiccamento, nelle quali erano stati stoccati 85 metri cubi di fanghi di depurazione e 5 metri cubi

di vaglio di depurazione. Della convalida di sequestro è stata data notizia al primo cittadino Flavio Stasi in qualità di sindaco pro-tempore del comune di Corigliano Rossano, nonché ai dirigenti comunali Giuseppe Graziani e Francesco Amica ed il funzionario Francesco Favaro. Dopo la diffusione della notizia il sindaco è intervenuto sull'argomento il quale ha precisato che si tratta di un procedimento avviato nel maggio 2019, «prima che diventassi sindaco, mentre ad essere stati posti sotto sequestro, qualche giorno fa, sono i contenitori di alcuni fanghi posti ad essiccazione, e non l'intero depuratore il quale, purtroppo, è sotto sequestro da anni». I fanghi sono stoccati in contenitori



Sigilli della Guardia costiera L'impianto era già stato sequestrato nell'estate del 2019

idei, ma la guardia costiera ha rilevato che il quantitativo di materiale, che deve essere prelevato e portato periodicamente a smaltimento, è in quantità superiore a quello previsto». Per i tecnici comunali, però, il materiale in questione non era ancora idoneo allo smaltimento poiché non ancora correttamente essiccato. «In ogni caso, ovviamente, il Comune procederà ad eseguire celermente le prescrizioni ed a produrre la documentazione necessaria per spiegare l'accaduto. Approfitto della vicenda per esprimere apprezzamento nei confronti dell'attività di controllo e monitoraggio della Capitaneria di Porto sul versante dell'inquinamento marino e del corretto funzionamento

dei depuratori, compito difficile ed importante. Fin dal mio insediamento – prosegue e conclude il sindaco – non ho mai fatto segreto di come il nostro sistema depurativo, e più in generale il sistema di gestione delle acque cittadino, presenti problemi importanti che richiedono interventi strutturali. Periodicamente rileviamo pezzi di rete insufficienti o addirittura mancanti, mentre i nostri depuratori sono profondamente sottodimensionati e questo rende molto difficile l'intera gestione degli stessi, ponendo l'Ente, compreso il sindaco pro-tempore, anche nella condizione di poter essere chiamato a responsabilità: è il ruolo del sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA